

Cap 1

LA CHIAVE

Generalità

La chiave è l'oggetto per aprire o chiudere una serratura: di solito consiste in una sottile barretta di metallo, provvista di gole intagliate che formano dei denti e/o scanalature, o piccoli incavi che corrispondono alla forma della serratura, permettendo così l'apertura.

Oltre alle dentellate, oggi esistono anche quelle punzionate...

Allegoricamente, “trovare la chiave” significa iniziare a comprendere un codice, un libro, una trama, un film, ecc. che, appunto, con “la chiave individuata” si capirà bene: in tal senso chi possiede la chiave ha il possesso di tutto ciò che essa aprirà e/o chiuderà.

Questo può riguardare oggetti, o anche conoscenze, o anche persone, o anche trame, o anche altro ancora.

Ad esempio, quando non capisci qualcosa dici “mi manca la chiave”.

Allora, serve la chiave per capire e non solo per aprire: in questo caso, la chiave apre la conoscenza allo stesso modo che altre volte apre uno scrigno o una porta.

Dunque, la chiave potrebbe essere un oggetto di metallo o anche una semplice parola (parola chiave), oppure un codice, oppure un sistema, oppure altro ancora!

Il simbolismo della chiave è molto usato anche senza dormire (senza sognare), dunque meglio capire bene come possiamo usare le varie chiavi..., quelle fisiche e quelle simboliche.

Tipi e particolarità

Esistono tanti tipi di chiave e ciascun tipo evidenzia delle caratteristiche particolari: in tal modo ogni tipo è unico.

Ecco di seguito diversi tipi tra tanti: inserisco questi dati solo per completare il tema, ma ovviamente non sarà mai tutto!

Chiave standard

Una chiave standard è il tipo più comune di chiave. Quando viene tenuta dritta e inserita in una serratura, una serie di cilindretti si solleva allineandosi con i denti e le gole presenti sulla chiave. Se la chiave inserita è quella corretta, la lunghezza dei cilindretti corrisponde a quella stabilita al fine di permettere la rotazione del cilindro che a sua volta aziona il meccanismo che permette l'apertura della porta. Questa chiave può essere duplicata liberamente.

Chiave Passepartout

Una chiave Passepartout o Master Key serve per aprire più cilindri diversi (set di serrature).

Chiave a doppia faccia

A doppia faccia sono le chiavi per i mezzi di trasporto e sono caratterizzate dalla presenza di intagli su entrambi i lati della lama.

Chiave a doppia mappa

Una chiave a doppia mappa è molto simile ad una chiave per uso domestico oppure ad una chiave da automobile, eccezion fatta per la presenza di due file di denti, una superiore ed una inferiore.

Chiavi Paracentriche

Una chiave paracentrica è pensata per aprire una serratura paracentrica.

È riconoscibile dalla forma contorta della lama, la quale si estende oltre la linea verticale del cilindro costituente la chiave.

Chiave skeleton

Una chiave skeleton (o passkey) è un tipo di chiave molto semplice, solitamente costituita da un cilindro con un singolo dente.

Molti altri oggetti possono essere usati per aprirla.

Chiave tubolare

È progettata per aprire una serratura tubolare.

Chiave Zeiss

Una chiave Zeiss è un incrocio fra una chiave per uso domestico ed una chiave tubolare. Ha 3 file di denti posizionate a 90 gradi una dall'altra e con il quarto lato piatto.

Chiave privata

Una chiave privata si può duplicare solo presentando un certificato di legittima proprietà della stessa, solitamente allegato con le chiavi stesse al momento dell'acquisto sotto forma di una tessera di plastica.

Chiave Keycard

Una keycard, benché non sia considerata in effetti una chiave, è una tessera di plastica che contiene una firma digitale usata nei controlli di accesso elettronici. Normalmente ha la forma di un pezzo di plastica piatto rettangolare e può servire anche da tessera di riconoscimento.

Chiave wireless

Le chiavi wireless si basano sul principio di prossimità, dove qualora tale chiave sia vicino al dispositivo di controllo, questa permetta l'azionamento dello stesso, come ad esempio aprire le portiere o avviare il motore, senza dover mettere mano alla chiave, ma semplicemente portandola con sé.

La chiave ha sempre delle caratteristiche tecniche e non solo quando è di metallo.

Alcuni esempi di chiavi medievali rivelano tutta la semplicità e la linearità dell'arte del 1300, avendo una struttura massiccia caratterizzata dal cannelo sottile e dalla mappa piatta e rettangolare, munita di diversi intagli.

Specificità allegoriche

Come detto all'inizio del capitolo, il termine "chiave" viene spesso usato simbolicamente, come per una allegoria e, in tali casi, serve piuttosto per "aprire la conoscenza".

Eccone un piccolo elenco.

- a. La chiave della mente
- b. La chiave dell'autorità: avere o tenere la chiave di casa, di un'azienda e sim., significa esserne il padrone o il suo delegato, colui che dispone di ogni cosa, che decide di tutto; avere o tenere le chiavi del cuore di una persona, esercitare un forte ascendente sul suo animo.
- c. La chiave della strategia, il punto strategico d'importanza essenziale per conquistare una piazzaforte, per penetrare in un territorio, per esercitare un dominio, per decidere le sorti di una guerra o simili:
 - le Termopili erano la chiavi della Grecia;
 - Gibilterra è la chiave del Mediterraneo;
 - le fortezze di Pietrasanta ... erano come chiavi del dominio fiorentino (Guicciardini).

Anche posposto con funzione appositiva (sempre invariata) in gruppi del tipo:

- posizione-chiave, posizione strategicamente importante che dà accesso ad altre posizioni;
 - industria-chiave, industria principale di un paese, dalla cui prosperità in buona parte dipende il generale benessere;
 - settore-chiave, quel settore della vita economica in cui un dato intervento può determinare lo spostamento più notevole verso l'obiettivo voluto;
 - posti-chiave, incarichi di grande potere direttivo nella vita pubblica, nella politica, nell'economia di un paese;
 - ministero-chiave, un ministero considerato di grande importanza per influire sull'orientamento della politica e dell'economia di uno stato;
 - valuta-chiave, la moneta a cui si fa di solito riferimento nelle contrattazioni in una grande area monetaria (per esempio, nel mercato mondiale, il dollaro).
- d. Ciò che bisogna conoscere per risolvere problemi, giochi; per interpretare scritture cifrate, per trovare la soluzione di affari misteriosi o complicati (della realtà o della fantasia), e simili:
 - non trovo la chiave del problema;
 - conosci la chiave del dispaccio?

- avere in mano la chiave della situazione, conoscere il modo per risolverla a proprio vantaggio;
 - scoprire il personaggio-chiave di una faccenda, colui che ne muove le fila
 - punto-chiave, di una situazione,
 - argomento-chiave, con cui affrontare e controbattere un avversario o sostenere un'opinione, e simili).
 - Chiave di lettura, particolare criterio, o punto di vista, con cui (o da cui) è possibile analizzare e interpretare un testo letterario, e per estensione un'opera d'arte, uno spettacolo teatrale, un film, o anche un avvenimento: è un romanzo che presenta molte chiavi di lettura; la chiave di lettura del film è la crisi della famiglia.
- e. Nel gioco degli scacchi, la prima mossa, unica, che inizia la soluzione di un problema.
- f. Chiave telegrafica, documento di carattere riservato che enti o persone, in quotidiani rapporti telegrafici, si scambiano e che contiene i dati necessari per la formazione di un numero di controllo indicato in ogni comunicazione telegrafica per accertarne l'autenticità e la provenienza.
- g. chiave di protezione (in informatica) o chiave di memoria o chiave di accesso o più genericamente parola d'ordine, codice di riconoscimento, associato a una zona di memoria dell'elaboratore, che l'utente deve fornire al sistema, operante in time-sharing, perché questo possa controllare che egli sia autorizzato ad accedere a quella determinata zona.
Con altro significato, sempre in informatica, chiave è sinonimo di indicativo; per la locuzione parola chiave.
- h. Libri a chiave, opere letterarie nelle quali, per finalità diverse, sono presentati sotto nomi fittizi personaggi reali e sono narrati, in modo più o meno deformato, avvenimenti realmente accaduti.
- i. Chiave delle note, segno particolare, di origine alfabetica, che si appone al rigo musicale per determinare il valore di altezza delle note:
 - chiave di sol, sulla seconda linea (per il violino),
 - chiave di fa, sulla quarta linea (per il basso) e sulla terza (per il baritono),
 - chiave di do, sulla prima, seconda, terza e quarta linea (per soprano, mezzosoprano, contralto e tenore), dette anche, rispettivamente, chiave di violino, di basso, ecc. Alterazioni o accidenti in chiave, i diesis o bemolli che vengono segnati sul pentagramma subito dopo la chiave per determinare la tonalità di un brano musicale, e indicano l'alterazione delle relative note per tutta la durata del brano (salvo modificazioni espressamente indicate volta per volta).
- l. Chiave allegorica:
 - stare in chiave, attenersi all'argomento;
 - uscire di chiave,
 - essere fuori chiave, fare discorsi stonati, dire cose inopportune;
 - in chiave (seguito da un agg. o da un compl. di specificazione), in tono, per indicare il particolare aspetto o carattere o punto di vista con cui un discorso, una narrazione, un'azione drammatica sono presentati o svolti: tutto il racconto è sviluppato in chiave umoristica; è un film che ripresenta l'antico dramma di Fedra in chiave psicanalitica; dare un'interpretazione dei fatti (o di un fenomeno) in chiave marxista.
- m. Chiave metrica, verso (detto più comunemente diesi) che nella canzone petrarchesca lega la fronte alla sirma; anche il verso che, lasciato senza rima nella sirma della prima stanza della canzone, è rimato con un verso che nella coda delle stanze successive si trova sempre nel medesimo posto.
- n. Chiave sportiva, colpo proibito negli incontri di lotta libera, ma ammesso in quelli di lotta americana, che consiste nell'effettuare una presa al collo dell'avversario, cercando di provocarne il rotolamento.
- o. Chiave dell'orologio, strumento somigliante a una chiave femmina, ma senza la mappa con gli scontri, che serve a caricare orologi da sala, giocattoli, ecc.
- p. Chiave strumentale, arnese simile che serve a tirare o allentare le corde di strumenti musicali, come l'arpa, il violino, ecc. Negli strumenti a fiato, ciascuna delle valvolette che, governate dalle dita, aprono e chiudono i fori corrispondenti ai vari suoni.

- q. Chiavi d'arma, nei fucili a canne basculanti, la leva posta nella parte superiore del blocco di chiusura; spingendola lateralmente fa scorrere il chiavistello che serra i tenoni e permette l'apertura dell'arma.
- r. Chiave meccanica, nome di varî utensili atti a stringere dadi, viti, bulloni, raccordi, tubi, ecc. Hanno varia forma e si distinguono in fisse (chiave esagonale, semplice, aperta, doppia, ad anello o poligonale, a gancio, a settore, a tubo, ecc.) e registrabili, atte a operare su dadi di misure diverse e costituite da un paio di mascelle delle quali una fa parte del corpo dell'utensile mentre quella antagonista è mobile e la sua posizione può essere regolata azionando un comando, generalmente in forma di rullino girevole ...
- chiave a martello,
 - chiave inglese,
 - chiave prussiana,
 - ecc.).
 - speciali chiavi registrabili sono le chiavi per tubi (a becco di pappagallo, a catena, ecc.) e le chiavi ad arpionismo; per la chiave dinamometrica.
- s. Chiave telefonica: commutatore a leva usato nei tavoli di commutazione telefonica manuale.
- t. Chiavi particolari come elementi di sostegno in strutture murarie:
- Chiave da muro (o catena), elemento di ferro che si dispone orizzontalmente secondo la corda di un arco, ancorandolo alle murature che lo fiancheggiano, al fine di contrastare le spinte dell'arco sui piedritti.
 - Chiave di volta, l'elemento centrale più alto di un arco, o di una volta, detto anche serraglia, che, quando la struttura è in pietra da taglio, consiste in un concio cuneiforme (cuneo in chiave) simmetrico rispetto all'asse verticale della struttura stessa, mentre quando si tratta di struttura laterizia o a getto non risulta come elemento costruttivo ben definito, ma indica solo il punto centrale più alto della volta: ad esso si riferiscono alcune importanti caratteristiche costruttive (spessore in chiave, altezza in chiave, curvatura in chiave, ecc.) o statiche (carico in chiave, lesioni in chiave, ecc.).
In senso figurato, chiave di volta di una questione, di un argomento, elemento, dato di fatto su cui la questione o l'argomento s'impennano, che sostiene o da cui dipende tutto.
 - Con altro significato, in una muratura, mattoni disposti in chiave (o in cortina), disposti in modo che le facce più grandi siano orizzontali e quelle più piccole siano parallele al paramento della muratura stessa.
- u. Chiave marinara, in marina, sbarra di ferro a sezione quadrata che, passando attraverso un apposito foro praticato nella parte inferiore (rabazza o lanterna) dell'albero di gabbia o dell'alberetto, e poggiando con la sua estremità sulle costiere della coffa o sulle barre, serve a sostenere rispettivamente l'albero di gabbia o l'alberetto, impedendo che scorrano verso il basso. Mettere in chiave, mettere a posto la chiave, quando si ghinda un albero di gabbia o un alberetto.
- v. Chiave botanica, in botanica e zoologia, chiave analitica, aggruppamento, di solito artificiale, dei caratteri più appariscenti degli organismi, destinato a rendere facile, per successive esclusioni, la determinazione di una data specie; chiave dicotomica, particolare tipo di chiave analitica che fa giungere alla determinazione della specie con l'esclusione di uno tra due caratteri opposti o comunque diversi.

Allusioni

La chiave viene usata per molte allusioni, soprattutto con significati metaforici... per intendere significati "sotto le righe".

- Chiudere a sette chiavi (chiudere con sette sigilli), chiudere con estrema cura creando condizioni di massima sicurezza, come ritenendo che una chiave sola sia troppo poco per impedire a qualcuno di entrare in un luogo, o per assicurare l'inviolabilità di un contenitore. Il numero Sette è numero di perfezione, e come tale è entrato nella tradizione.
Variabile: chiudere con sette sigilli
- Posizione chiave (essere in posizione chiave; occupare una posizione chiave), posizione che permette il controllo di una situazione e consente d'intervenirvi come si desidera.

- Il concetto è quello di una porta chiusa dalla quale bisogna passare per raggiungere un dato luogo. Chi ne possiede la chiave è in condizione di negare o autorizzare il passaggio, ponendo eventualmente proprie condizioni.
- Chiave variabile: essere in posizione chiave; occupare una posizione chiave, ma non stabile.
- Tenere sotto chiave (essere sotto chiave; mettere sotto chiave), Custodire accuratamente, proteggere un bene chiudendolo in un posto di cui si è gli unici ad avere le chiavi. Riferito a una persona, proteggerla in modo assillante, soffocante, fino ai limiti della libertà personale. Sempre riferito a una persona, anche imprigionarla, tenerla in carcere; in questo senso può essere anche scherzoso.
Variabile: essere sotto chiave; mettere sotto chiave
- Trovare la chiave (rimanere in chiave). trovare l'elemento che permette di capire qualcosa, riferito soprattutto a cifrari, misteri, delitti e tutto quanto presenti un aspetto oscuro di cui tuttavia si intuisce una possibilità di comprensione. Anche trovare il mezzo adeguato per raggiungere uno scopo, per favorire un'azione e simili.
- Uscir di chiave, non adeguarsi, in modo imprevisto, alle regole imposte da una situazione, una maggioranza, o da un organismo cui si fa capo. Anche non essere più all'altezza dell'immagine che si dà di se stessi. In senso lato, detto di oggetti, azioni e simili, stonare con un dato insieme.

LA CHIAVE DEL SUCCESSO

“Il denaro è la chiave che apre tutte le porte”: così è stato detto, ma non è affatto vero.

Infatti, non apre le porte della morte e dell'Ades, né in entrata e né in uscita!

- ✓ Non apre la porta del Paradiso eterno.
- ✓ Non apre la porta della vera felicità.
- ✓ Non apre la porta della vera libertà.
- ✓ Non apre la porta della vera felicità.
- ✓ Non apre la porta della vera realizzazione.
- ✓ Non apre tante altre porte: comunque apre solo quelle materiali e terrene.
- ✓ Milioni di ricchi sono disperati perché al momento opportuno si vedono “traditi e delusi” dal denaro: pensavano che avrebbe aperto tutte le porte, ma scoprono che non è così.

Infatti, perché tanti ricchi sono infelici e si suicidano? Perché si drogano? Perché divorziano? Ecc.! Sì, il denaro può farti comprare cibi migliori, medicine migliori, case migliori, auto migliori, ecc. ma la morte arriverà e non potrà farci nulla!

Anche di fronte al giudizio di Dio non potrà farci nulla: nemmeno satana sa che farsene del denaro!

Il denaro la chiave del successo? E di quale successo?

Il successo fatto di soprusi e di violenze? Quello fatto a scapito dei poveretti e dei disagiati? Quello ottenuto con le armi? Quello che offre il potere terreno?

E se anche fosse questo... a che servirà dal momento che durerà solo fino alla morte?

Quale successo, dunque, se non potrà vincere la morte?

Quale successo se di fronte al dolore ti lascia solitario alla pari del povero?

Sì, ne ho visti tanti che avevano avuto successo e poi l'hanno perso: in un attimo era finito il loro “mondo” e il loro potere!

Il Figliol Prodigo era felice quando aveva il denaro, ma poi finì e con esso anche la sua gioia!

Anche lui ebbe successo, ma fu di breve durata.

E il tuo successo? Quanto durerà? Dove lo vivrai il tuo successo prodotto dal denaro?

Un giorno un giovane ricco mi disse

“preferisco vivere bene dieci anni sulla terra che mille in un ipotetico paradiso”:
sapete quale fu la mia risposta?

“Lo preferisci ora che sei sulla terra, ma non lo preferirai dopo”!

Sì, bisogna pensare al “dopo” quando tutte le cose terrene non serviranno a nulla e vorresti avere “un stizza d’acqua” più che un miliardo di dollari!

Il successo del denaro? Si vede come e quanto vivono felici <le persone di successo” sulla terra?

Nella Bibbia esiste una parabola che parla di questo: si trova in Luca 16 e finisce che l'ex "uomo di successo" invidia l'ex povero malato.

Ho conosciuto molte persone "di successo" che invidiavano la mia vita, la mia famiglia, la mia Fede, le mie certezze, ecc.

E' una questione di priorità e queste le posizioniamo a seconda del valore che diamo alle cose che le rappresentano:

- ✓ se diamo il massimo valore al sesso, lo mettiamo al primo posto;
- ✓ se diamo il massimo valore al denaro, lo mettiamo al primo posto;
- ✓ se diamo il massimo valore all'auto la mettiamo al primo posto;
- ✓ se alla moglie, la mettiamo al primo posto;
- ✓ se al figlio, lo mettiamo al primo posto...;
- ✓ se alle cose materiali e terrene, le mettiamo al primo posto;
- ✓ se alle cose spirituali e celesti, le mettiamo al primo posto;
- ✓ se all'io, lo mettiamo al primo posto;
- ✓ se a Dio, Lo mettiamo al primo posto!

Non so quale sia o siano le tue priorità, ma questo discorso va riflettuto e concretizzato... se non si vuole fare la fine del ricco nella parabola.

LA CHIAVE DI CASA (le chiavi)

Ormai nel nostro mondo "civilizzato" non esiste più casa senza chiavi: una volta le porte erano aperte e potevano benissimo essere montate anche senza serrature!

Talvolta un minimo di chiusura serviva solo per tenere fuori gli animali e lo sporco che avrebbe potuto portare dentro il vento!

Ora non più: non più nel mondo ricco, perché in quel mondo povero detto "terzo e quarto mondo" le chiavi sono ancora inutili...

Ovviamente, questo dipende da molti fattori: la delinquenza è aumentata e con essa i furti, ma anche le ricchezze sono aumentate e con esse la paura che vengano trafugate.

Insomma, ci siamo costruiti sempre più un mondo ove la chiave sia necessaria a proteggere... come se bastasse una chiave per la vera protezione.

In realtà, i bravi ladri se ne infischiano delle chiavi e di quant'altro sia stato inventato per mettere al sicuro le ricchezze: se il caso portano via anche le porte e persino le pareti!

Dunque, abbiamo le chiavi di casa, la chiave della porta e/o della cassaforte, ma serve comunque a poco.

Ma ce l'abbiamo e confidiamo sempre che basti: dunque, perfezioniamo sempre più il sistema nella speranza piuttosto tenue che sia "a prova di ladro"!

Ad ogni modo, la chiave di casa ce l'ha il proprietario o chi da lui delegato e ne indica l'uso o il possesso.

LA CHIAVE DEI SEGRETI (le chiavi)

Così è la vita: necessita di un tempo di lettura prima di dispiegare il suo significato.

Quel che è importante sapere è che «i segreti non li capisci mai appieno finché non li riveli. Credi di possederli, ma quando li sveli diventano un'altra cosa, si trasformano».

"La chiave dei segreti" che tutto apre e tutto svela esiste, ma non sappiamo sempre trovarla: talvolta è racchiusa e custodita nel luogo più recondito della nostra mente.

Essa non può essere né perduta né duplicata, ma spesso non si passa a nessuno perché i segreti sono tali proprio perché li custodiamo gelosamente e non vogliamo si sappiano.

Talvolta qualcuno vorrebbe carpirli, ma non avendone la chiave essi gli restano celati.

Ma può accadere che noi stessi forniamo la chiave di questo scrigno a qualcuno di cui ci fidiamo e allora eccoli svelati...

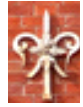
LA CHIAVE DELLA CITTA' (le chiavi)

Le chiavi di una città sono un riconoscimento simbolico verso un ospite illustre.

Vengono affidate a un personaggio oriundo da una località come forma di pubblico riconoscimento per l'impegno nella valorizzazione culturale, per il coraggio o l'impegno civile. È un simbolo risalente al Medioevo, periodo in cui le città erano fortificate e protette da mura con portoni le cui serrature venivano chiuse nottetempo.

In questo senso, offrire le chiavi della città, significa attribuire potere simbolico ad una personalità stimata che in tal modo sarebbe potuto entrare o uscire liberamente in qualsiasi momento: oggi lo si fa con degli "ospiti di riguardo" a cui diamo le chiavi di casa.

E poi, la chiave muraria: tipica di alcune città.



Ingegneri, architetti e geometri chiamano chiavi quei "monili" nelle mura cittadine

Sono quei grossi pezzi di ferro che vediamo sulle pareti esterne di molti edifici.

Alcune "chiavi" sono di fattura assai modesta, altre molto eleganti e ricercate: la cosa sorprendente è che si camuffano e si mimetizzano nei muri.

Possono assumere sembianze di arbusti, gambi e foglie di fiori, giganteschi insetti immobili, nell'attesa di una preda. Alcune sono perfettamente a filo di parete così da scomparire alla vista dell'osservatore.

Possono anche sembrare grossi aghi, infilati nei mattoni come un'imbastitura parietale dimenticata dal costruttore, oppure gnomoni (aste delle meridiane) letteralmente appiccicati alle pareti. Possono assumere, infine, un look alla Frankenstein, quando su molte case, innumerevoli e grossi bulloni spuntano da ogni parte.

Si possono anche trovare chiavi molto particolari, ancorate alle pareti esterne degli edifici, una più bella dell'altra; sono modellate con lo stesso metallo delle chiavi che portiamo in tasca o in borsetta, solo che quelle degli edifici sono davvero gigantesche.

Non servono per chiudere casa, ma per scongiurare aperture o spancamenti di volte e muri di essa.

Spesso sono vere e proprie opere d'arte, frutto di abili artigiani del ferro e dell'estro creativo di architetti attenti al dettaglio raffinato, autentici monili edili da esibire al turista più attento ed esigente.

Questo tipo di chiavi, le più comuni, si trovano frequentemente su edifici nobiliari di grande interesse storico e artistico. Si identificano facilmente, poiché sono semplici listelli metallici spesso rugginosi di lunghezze variabili e inchiate irregolarmente o imbullonate alle barre di trazione dell'edificio. Ma è sulle costruzioni meno pregiate che si trovano le chiavi più belle e decorative.

LA CHIAVE DEI SOGNI (le chiavi)

Se nel tuo sogno compare una chiave, essa è in generale simbolo di potere, in quanto ti consente di aprire e chiudere porte, cioè passaggi verso nuove dimensioni della coscienza. Inoltre può anche significare che sei vicino alla soluzione di un problema: la chiave è il lampo della scoperta e dell'intuizione, che ti permette di dire "ho trovato la chiave del mistero!".

Se nel sogno però la chiave è persa, significa al contrario che in questo momento ti sfugge l'intuizione necessaria per comprendere come meglio agire.

Oltre a questo simbolismo, la chiave entrando nella serratura rimanda ad un esplicito simbolismo sessuale in cui si evidenziano desideri di possesso e di dominio.

A prescindere da questi significati simbolici e onirici, trovare la chiave del sogno significa capirne il codice interpretativo, quello che ti permetterà di capire il sogno.

Non sempre è facile, ma talvolta ha una sua discreta importanza che, associata al vissuto cosciente, aiuta a dipanare matasse psichiche.

LA CHIAVE DELL'ALLEGORIA (le chiavi)

La parola deriva dal greco antico e significa letteralmente "un altro" + "parlare", vale a dire: parlare d'altro, leggere tra le righe, sottintendere qualcosa che non è espressamente indicato in un contesto determinato. Da ciò si può trarre, pertanto, che l'allegoria è quella figura retorica che esprime un concetto in altro modo (attraverso simboli).

L'allegoria è una figura retorica per cui un concetto viene espresso attraverso un'immagine: in essa, come nella metafora, vi è la sostituzione di un oggetto ad un altro ma, a differenza di

quella, non si basa sul piano emotivo bensì richiede un'interpretazione razionale di ciò che sottintende. Essa opera quindi su un piano superiore rispetto al visibile e al primo significato: spesso l'allegoria si appoggia a convenzioni di livello filosofico o metafisico.

Un simbolo è qualcosa di più concreto, statico, assoluto rispetto all'allegoria: per esempio si può dire che un'aquila sia simbolo di regalità e di forza.

Il contesto è basilare nell'interpretazione quando si parla di allegoria: riprendendo lo stesso esempio un'aquila che all'interno di una narrazione scende dal cielo e compie una serie di azioni significative, quell'aquila può rappresentare un'immagine più complessa (può ad esempio simboleggiare l'Impero o una situazione politica particolare).

Spesso l'allegoria al massimo grado di complessità, ha un'interpretazione "soggettiva", cioè legata al tipo di lettura che se ne fa.

In altre parole, si può dire che il legame tra oggetto significato e immagine significante nell'allegoria sia arbitrario e intenzionale, mentre nel simbolo è convenzionale: nell'allegoria il significato non può essere decodificato in maniera intuitiva e immediata, ma necessita di un'elaborazione intellettuale.

L'allegoria è comunque sempre "relativa", nel senso che è suscettibile di una discussione critica nella fase di interpretazione e si presta quindi a diverse letture: la chiave di lettura nell'allegoria, dunque, sarebbe quel "codice" che dischiude la mente, che toglie il velo allegorico per scoprire il significato reale espresso in forma allegorica.